

**NOIR**

## Il ritorno del detective Kindachi e una "crime story" in Giappone

**Antonino Sidoti**

■ Tra i casi più ricorrenti della letteratura noir menzionati in "La locanda del Gatto nero" di Yokomizo Seishi, modello della crime story in Giappone, come assassini con doppi ruoli e delitti della camera chiusa ci sono anche omicidi con cadaveri senza volto su cui è incentrato questo romanzo, che sfida il lettore a scovare l'identità della vittima. Riflessioni sul ruolo di vittima e carnefice e caccia al colpevole con finale inaspettato tengono il lettore col fiato sospeso da quando l'autore giallista contatta il suo maestro, il detective Kindachi, un Maigret giapponese, già protagonista di "Il detective Kindachi" (Sellerio, 2019), che gli consegna nuovi interessanti documenti su cui imbastire il nuovo romanzo. È il 1947. In un distretto di Tokio post-bellico, tra cimiteri e templi buddisti, affiorano dal terreno nei pressi di una locanda il cadavere di una donna e, poi, quello di un gatto nero... Il rebus è inestricabile per la polizia che indaga sui titolari della locanda, sui rispettivi amanti e sulla loro scomparsa improvvisa. La trama, punteggiata dalla presenza di misteriosi personaggi, sorprende con continue rivelazioni su doppi ruoli, cambi di identità, fughe tra Cina e Giappone. L'intreccio appassionante con mappe e descrizioni dettagliate si consuma fino al graduale scioglimento dell'enigma grazie all'intervento del poliziotto privato giapponese. Trasandato irritante testardo ma, praticamente, infallibile. ■



**Yokomizo Seishi**

La locanda del gatto nero

Ed. Sellerio (2020) - pagine 176, € 13

